

Educazione civica per un nuovo umanesimo

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'EDUCAZIONE DELLE NAZIONI UNITE. L'ALLARME DELL'UNESCO: NEL MONDO 258 MILIONI DI RAGAZZI NON FREQUENTANO LA SCUOLA E 617 MILIONI NON SANNO LEGGERE. DALLA SICILIA L'ESPERIENZA PILOTA PROMOSSA DALL'ISTITUTO "GALILEI CAMPAILLA" DI MODICA

La scuola deve favorire la maturazione di una cittadinanza attiva e consapevole a difesa e promozione della democrazia, della libertà, della giustizia

NDI OTTO PARIGI
elson Mandela, premio Nobel per la Pace e grande promotore dei diritti fondamentali, ci ricorda che "L'educazione è l'arma più potente che può cambiare il mondo". A livello internazionale sono gravi le carenze nel campo educativo, infatti, in occasione della giornata mondiale dell'educazione promossa dall'ONU celebrata il 24 gennaio, è stato comunicato che, ad oggi, ben 258 milioni di bambini e adolescenti in tutto il mondo non frequentano la scuola, 617 milioni non sanno leggere e non sono in grado di eseguire le operazioni più semplici della matematica di base. È necessario rimediare quanto prima! In questo campo in Italia c'è invece una buona notizia: infatti, il Ministero dell'Istruzione ha reso obbligatoria l'educazione civica come specifica materia con votazione a parte e richiedendo una programmazione di istituto che preveda un minimo di 33 ore durante l'arco dell'anno. Si tratta di un significativo passo in avanti rispetto alla scarsa

considerazione nella quale, troppo spesso, è stata tenuta questa disciplina. Le difficoltà che sta incontrando la scuola, in questo tormentato periodo di pandemia, hanno reso più difficile, ma non impossibile, l'applicazione delle disposizioni ministeriali, tant'è vero che, ad esempio, nell'I.S. G. Galilei - T. Campailla di Modica è stata imposta-

Viviamo in una società caratterizzata dalla vulnerabilità dei diritti della persona, con quelli per privacy, sicurezza, libertà e vita messi a rischio

ta una programmazione interdisciplinare coordinata veramente esemplare che coinvolge tutti i docenti e che già incomincia ad essere svolta nelle classi.

Abbiamo chiesto al Dirigente scolastico, professor Sergio Carrubba, da dove nasce questo particolare impegno.

"Il nostro Istituto è da anni impegnato a portare avanti valide iniziative culturali anche in appoggio ad esperienze di volontariato dalla forte valenza sociale che aiutano a

rafforzare l'anima generosa della città, quali la Casa don Puglisi e il cantiere educativo Crisci ranni. Riteniamo infatti che la scuola debba favorire nei giovani la maturazione di una cittadinanza attiva e consapevole a difesa e promozione della democrazia, della libertà, della giustizia. Quest'anno, tra le attività che ampliano l'offerta formativa rela-

tiva all'Educazione civica, s'inserisce il Progetto pilota Nuovo Umanesimo, di cui la referente e protagonista principale è la professoressa Maria Vittoria Mulliri".

Professoressa, questo è un "Curricolo trasversale di Educazione civica per la costruzione di un Nuovo Umanesimo" che prevede il coinvolgimento di tutte le classi e dei docenti dei tre licei di questo istituto. In particolare in che cosa consiste?

"Seguendo le disposizioni ministeriali che

indicano tre assi attorno a cui deve ruotare l'Educazione civica: "Lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU", partiamo dallo studio della nostra Costituzione e ne approfondiamo gli aspetti più salienti che poi cerchiamo di tener presenti durante tutto l'arco dei cinque anni. Viene curata anche l'educazione all'Unione Europea, facendo conoscere il processo di unificazione, le istituzioni comunitarie e la Carta dei diritti fondamentali dell'U.E., così come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU. Un moderno corso di educazione civica deve partire dall'analisi della realtà territoriale-locale per estendersi poi alla dimensione regionale, a quella nazionale e quindi all'analisi continentale, per toccare infine i grandi problemi planetari e le istituzioni internazionali esistenti. Mai come oggi, infatti, le decisioni relative ai problemi connessi

con la qualità della vita vengono prese lontano da noi in organismi e/o istituzioni internazionali delle quali dobbiamo conoscere il ruolo e il funzionamento".

Qual è il motivo per cui lo si può anche definire progetto pilota?

"La domanda che ci siamo posti e alla quale abbiamo ritenuto doveroso rispondere nell'interesse dei nostri giovani è: «Nell'odierna società quali sono le problematiche più urgenti che bisogna conoscere e quali i diritti ai quali far riferimento per poterle risolvere?». Siamo allora arrivati a considerare i diritti di terza e quarta generazione che affrontano i problemi dovuti al massiccio e a volte inadeguato utilizzo delle

nuove tecnologie, che tanto stanno incidendo nella vita di tutti i giorni. Partendo dai suggerimenti dello stesso Ministero, alla luce degli stimoli offerti dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile dell'ONU e dalle dichiarazioni dell'UNESCO e del Consi-

glio d'Europa in materia, abbiamo ritenuto doveroso dedicare particolare attenzione alle problematiche più attuali spesso legate alle nuove tecnologiche. Si tratta di applicazioni che, per ora, non sono seguite da adeguati aggiornamenti normativi. Il tutto avviene in una società caratterizzata dalla crescente permeabilità e vulnerabilità dei diritti della persona, tanto che sono messi a rischio i diritti alla privacy, alla sicurezza, alla libertà e alla vita. Abbiamo ritenuto quindi doveroso coinvolgere i nostri studenti, soprattutto degli ultimi anni, facendoli riflettere su queste tematiche, affinché, quali cittadini, avvertano la necessità di contribuire ad affrontare e risolvere, nell'interesse comune, questi problemi, evitando che si aggravino.

Di quali strumenti vi siete serviti per interessare i ragazzi?

"In questo senso si è dimostrato particolarmente utile il nostro incontro con UNIPAX (www.unipax.org) e i suoi progetti socio-culturali proiettati verso la costruzione di un Nuovo Umanesimo e la Pace. Basilare si sta dimostrando l'utilizzo del saggio *La Rivoluzione Globale (pacifica) per un Nuovo Umanesimo - Le vie d'uscita dalle emergenze planetarie*, che si può considerare un vero e proprio dizionario di educazione civica per il terzo millennio. Per di più UNIPAX, nell'ambito del progetto che prevede l'avvio di una Community Internazionale degli Operatori di Pace (www.unitedpeacers.it), ha messo a disposizione una serie di trenta pillole che presentano in sintesi gli argomenti del saggio corredati da immagini. Il tutto risulta particolarmente utile sia per il lavoro dei docenti che per gli studenti, perché vengono presentati i problemi di attualità e le ipotesi delle vie d'uscita dagli stessi. Con la fondamentale guida dei docenti, si favorisce così un collegamento alla realtà di tutti i giorni, motivando i giovani a sperare, a credere nella costruzione di un mondo diverso e migliore."

Mi complimento per questa iniziativa culturale che prepara i giovani a essere protagonisti del terzo millennio e concludo con le parole del Direttore Generale dell'UNESCO Audrey Azoulay, che sembrano confermare l'importanza delle scelte didattiche in atto nel vostro eccellente istituto: "L'istruzione deve essere ripensata per preparare le nuove generazioni ad affrontare le grandi trasformazioni sociali ed economiche che abbiamo davanti, dalla rivoluzione digitale all'emergenza ambientale". L'impegno in atto a Modica è un modello che mi auguro sia preso in seria considerazione, non solo da tanti altri istituti, ma anche dalle istituzioni competenti a livello nazionale e internazionale. ■